

→ **Svolta nelle indagini:** la ragazza indagata per concorso in omicidio volontario e sequestro

→ **Lungo interrogatorio dai carabinieri,** prima due sopralluoghi con i Ris tra garage e il pozzo

Sarah, la cugina complice

Lo zio aiutato da Sabrina

Giornata chiave nel caso dell'omicidio di Sarah Scazzi: per i magistrati la cugina, Sabrina Misseri, è complice del padre. La ragazza fermata e indagata per concorso in omicidio volontario e sequestro di persona.

IVAN CIMMARUSTI

TARANTO

Quando ieri sera il procuratore di Taranto, Franco Sebastio, ha lasciato la caserma dei carabinieri di Manduria, l'omicidio di Sarah Scazzi ha cambiato radicalmente il suo scenario. Dopo una giornata fatta di sopralluoghi e lunghi interrogatori, gli investigatori hanno mandato in carcere Sabrina Misseri, in stato di fermo, la cugina di Sarah ora indagata per concorso in omicidio volontario e sequestro di persona. Sarebbe stato suo padre, lo zio della ragazzina, a calare il velo su questa complicità che, se dimostrata dagli inquirenti, farebbe diventare un delitto orribile in una raggelante macchinazione familiare. Sabrina è stata sentita fino alle 23, per quasi sette ore, dai pm e dai carabinieri, dopo che i Ris avevano setacciato il garage-cantina di via Deledda e successivamente il pozzo cisterna dove è stato ritrovato il cadavere di Sarah. In un primo momento, pareva che la cugina fosse indagata solo per occultamento di cadavere, che avesse cioè aiutato Michele Misseri a far sparire il corpo di Sarah dopo averla strangolata. Davanti alla ragazza, il pm Mariano Buccoliero e l'aggiunto Pietro Argentino. Il nuovo quadro investigativo è emerso nel tardo pomeriggio di ieri, nel corso del quale la ragazza è stata sottoposta ad un interrogatorio fiume al quale ha partecipato anche il procuratore capo di Taranto, Franco Sebastio. La notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati di Sabrina è trapelata da una telefonata fatta alla madre della 22enne, dagli avvocati Vito Russo ed Emilia Velletri. Secondo quanto emerso, i legali hanno fatto notare che nei confronti della ragazza non era ipotizza-



La cantina-garage di Michele Misseri: un'intercettazione ambientale sarebbe alla base della svolta nelle indagini sull'omicidio di Sarah

to il concorso in omicidio volontario, ma l'occultamento del cadavere. È certo, comunque, che nella giornata di ieri gli inquirenti sono riusciti a stringere il campo e a individuare chi potrebbe aver aiutato Michele Misseri a trasportare il cadavere della ragazzina nella campagna, a contrada Mosca, al confine tra la provincia di Taranto e quella di Lecce. Lo stesso uomo, più di una volta ha fornito dichiarazioni contrastanti circa le dinamiche e l'esatto orario dell'omicidio, facendo sorgere il dubbio agli investigatori che altre persone potessero essere coinvolte nel delitto. Nei giorni precedenti, dopo il ritrovamento del cellulare di Sarah, gli stessi investigatori avevano orientato le indagini proprio sulla figlia. Alla luce di questi svilup-

pi, si può ipotizzare che consegnare il cellulare di Sarah agli inquirenti, da parte di Misseri, potrebbe essere stato un tentativo di dirottare su di se l'at-

Sotto torchio
La figlia di Misseri sentita per ore in caserma dai magistrati

tenzione degli inquirenti. Probabilmente, un tentativo per allontanare la lente della Procura dalla figlia Sabrina. Ma poi le dichiarazioni contrastanti dei due e gli accertamenti sulle celle telefoniche dei Ris di Roma, hanno reindirizzato le indagini sul ruolo di Sabrina. Proprio per l'incongruen-

za di quelle dichiarazioni, ieri Sabrina e il padre sono stati condotti, separatamente, nella caserma dei carabinieri di Manduria, in provincia di Taranto, intorno alle 12-12.30. Prima è stato ascoltato il padre, poi, alle 17, dopo che la ragazza ha atteso circa 5 ore, è stata interrogata alla presenza dei suoi avvocati, i quali successivamente hanno telefonato alla madre per spiegarle che non era indagata per l'omicidio, ma per l'occultamento di cadavere.

La svolta nel caso è arrivata nel pomeriggio di una giornata che si era aperta con i carabinieri del Reparto operativo di Taranto e del Ris che facevano un esperimento giudiziale, accompagnati da Misseri, nel garage nel quale la quindicenne è stata stran-

Foto Ansa